

Bullettino
DELL'ISTITUTO STORICO
ITALIANO

N.° 28.



ROMA
SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO DEI LINCEI, GIÀ CORSINI
ALLA LUNGARA

—
1906

NORME PER LA STAMPA
DELLE
FONTI PER LA STORIA D'ITALIA

1. Le Prefazioni si stamperanno in corpo 12.
Per i testi volgari, latini, o greci, s'impiegherà il corpo 10; per le note critiche o varianti il corpo 6; per il commento il corpo 8.

TESTO

2. Titoli dei capitoli, in mezzo di riga, in maiuscoletto e corsivo spazieggiato.

XXXVIII. DE AVARITIA ODDONIS.

TITULUS I.

De sponsalibus.

Quando invece del titolo si tratta di produrre in poche parole l'argomento del documento, si adoprerà il corpo 8 tondo spazieggiato.

Instrumentum vendicionis casalis S. Petri.

3. Le rubriche date dai testi, in corpo 10 tondo spazieggiato.

De le dote da restituirse et de le donacione da parte de lu marito e soi parenti et de la donna e soi parenti.
rubrica .iiii.

Così pure gli eventuali titoli d'opere che occorressero nel testo, e le frasi o parole che si vogliono mettere in maggiore evidenza.

... de quibus Lucas in Actibus dicit .xvii.: « Athenienses autem ... ».
Como è scripto et dicto per Buccio de Ranallio.

4. I numeri ordinali in cifre romane; rappresentare il 4 con quattro I, il 40 con quattro X &c. Quando esigenze dello spazio lo dimandino, le cifre romane potranno esser poste in minuscolo anzichè in maiuscolo.

4 = IIII 9 = VIII 44 = XXXXIIII .iiii. .viii. .xxxiiii.

5. I righe del testo dovranno essere numerati cinque per cinque, curando che la numerazione ricominci daccapo ad ogni pagina. Si fa eccezione per i testi in versi, nella numerazione dei quali si seguirà, caso per caso, il criterio che parrà più opportuno.

6. Le iniziali delle principali partizioni del testo, su due righe; la prima parola che segue l'iniziale, in maiuscolo.

DEFUNCTO itaque Rodulpho memorato, magnus apud Germanos principes rumor increbuit. hesitabant enim quem sibi denuo regem efficerent. multi quidem ad hec cesaree...

7. Spazio doppio dopo il punto fermo, da indicarsi nel ms. con un segno convenzionale. È altresì necessario segnare con chiarezza i capoversi, ad evitare rimaneggiamenti nella composizione tipografica.

8. Nei testi antichi, dopo il punto fermo, lettera minuscola, se non si va a capo e se non è l'iniziale di un nome proprio.

... perfidus exploravit. cecidit quidem Symon natus eius. Foresius autem...

9. I numeri romani esprimenti date o quantità, in maiuscolo e fra due punti.

Anno .MCCCXXXVI., die .III. aprilis, indictione .XIII. menses .VI. dies .VIII. libre .XX. solidi .V. mancusi .CC. libro .III. cap. .XI. rubrica .I. armatorum .IX. hora .VI*.

10. I numeri ordinali romani di re, papi &c. in maiuscolo senza i punti prima e dopo.

Teodosius II Federicus I Otto III Gregorius VII Leo IX
Obiçco II Guaimarius IV

11. In genere, si sopprime l'uso delle virgolette nella stampa dei testi. Quando, per motivi speciali, le virgolette si dovessero impiegare, esse saranno ripetute al principio di ogni rigo. Occor-

rendo riferire, entro i passi virgolati, dialoghi, parlate &c., si chiuderanno in principio e in fine tra virgolette in alto.

... ibique huiusmodi verba habuisse dicitur: « Post pestiferum », inquit, « cives, Guidonis casum, fundimur ante pedes regis, qui “ Moneo “ vos », inquit, “ debite fidei memores sitis ”; deinde multa promisit « nobis bona ». his verbis...

12. Minuscola l'iniziale dei titoli nobiliari, cavallereschi, accademici, delle cariche, della gerarchia ecclesiastica &c., accompagnati o no al nome del titolare.

l'imperatore Enrico, Berengario re, il papa, l'esarca, cardinale, principe, duca, marchese, visconte, conte, barone, cavaliere, ministro, legato, ambasciatore, oratore, cancelliere, capitano, ammiraglio, prefetto, potestà, professore, avvocato, prelato, vescovo, abate, priore &c.

13. Minuscola l'iniziale dei nomi generici di circoscrizioni territoriali, istituzioni, forme di governo, uffici, consessi, opere pie, associazioni laiche o religiose &c.

impero, regno, ducato, comune &c., papato, monarchia, repubblica, patrimonio (della Chiesa), senato, curia, accademia, ospedale, congregazione, confraternita, collegio, monastero, patronato, beneficio &c.

14. Maiuscola l'iniziale del nome di popoli e di luoghi in latino all'aggettivo e quando è il predicato d'una carica ecclesiastica &c. Maiuscola pure l'iniziale dei nomi che designano gli ordini regolari e cavallereschi.

populus Reginus, potestas Mutinensis, orator Florentinus, cohors Romana, miles Longobardus, vis Venetica, res Italica. cardinalis Hostiensis, episcopus Taurinensis, abbas Farfensis, presbiter Laudensis. ordo Hierosolimitanus, Minorum, Praedicatorum &c. frater Templarius, Teutonicus. eques Melitensis, cavaliere del Nodo &c.

15. Minuscola l'iniziale dei nomi dei mesi e dei giorni.

mensis martii, madii, augusti &c. dies lune, mercurii, veneris &c.

16. Iniziale maiuscola agli aggettivi formati da nomi propri, che specificano archivi, biblioteche, musei, raccolte, testi, edizioni, codici &c.

archivio Beneventano, Capitolino, Vaticano; biblioteca Alessandrina, Laurenziana, Visconteo-Sforzesca; museo Kircheriano, Lateranense, Pompeiano; raccolta Borghesiana; testo Liviano; edizione Lipsiense, Muratoriana; codice Barberiniano, Sessoriano &c.

17. Nomi propri e qualche breve indicazione in latino tra il testo in volgare (o viceversa), le frasi passate nell'uso &c. in tondo.

Nell'anno Domini 1435, die .ii. maii, fu impiccato messer... chiesa di S. Lucia in platia. Antonio de Rubeis, Giacomo de Freciapanis. tutotamen, quamvis negasse. passim, quia, ex professo, ex abrupto, a priori, ab ovo &c.

18. Santo, beato, quando si riferisce a persona come attributo, minuscolo.

regula sancti Benedicti, festum sancti Ianuarii, fratres sancti Francisci, templum beatae Iulittae dicatum, corpus sancti Adriani, in honore beati Laurentii.

19. Santo, beato, quando denota nome di luogo, maiuscolo.

ecclesia, monasterium S. Agnetis, Ss. Petri et Pauli, B. Mariae; S. Brandani insula; platea, fossatus, via S. Marci; podium S. Martini; vicus, castrum, vinea S. Potiti &c.

20. La parola chiesa, quando denota un luogo, coll' iniziale minuscola; maiuscola quando denota istituzione.

ecclesia S. Antonii. dissensio inter sanctam Romanam Ecclesiam et imperatorem.

21. J j nei testi latini ed italiani (eccettuati i vernacoli) va cambiato in I i.

22. Le lacune lasciate nei testi in luogo di un nome di persona si esprimono con due puntini spaziegiati, avvicinati al titolo rispettivo.

postquam .. potestas Reatinus; venit .. episcopus Firmanus.

23. Le parole o lettere che si aggiungono a integrazione del testo, si chiudono fra parentesi quadre [].

abbas [ipsi sancto loco] substitutus; aliarum r[c]rum partem.

Colle parentesi rotonde () si segnano le espunzioni.

cardinalis nec non (s.) prioris Oddonis; sed (ex) alto ac tanto principe.

24. I brani, periodi, frasi che uno scrittore aggiunge di suo nel riprodurre un testo di altro autore, vanno dati entro parentesi angolari < >.

... ex Creusa coniuge <filia Priami regis> genuerat. Latinus Silivius <regnauit> amis...

25. Cambiare l'u consonante in v in tutti i testi, eccetto che, trattandosi di un codice unico, ragioni speciali consiglino a mantenere la u.

26. I richiami del commento si esprimono con numeretti esponenti fra parentesi rotonde; quelli delle varianti (quando non si richiamino al numero di rigo del testo) con lettere pure tra parentesi ed esponenti. Occorrendo i richiami di nota e di variante ad una stessa parola, andrà prima la variante e poi la nota. Punteggiatura dopo il richiamo.

civitate (a) Papia (1) in sala hubi in iudicio ressidebant (b) (2), investierunt (3)...

27. Il segno di divisione da una carta ad un'altra di un ms. si esprime con || Il numero delle carte si nota in margine. Nei diplomi e nelle carte di grande antichità originali, il passaggio da un rigo all'altro del documento si segna con |

28. Le lacune dei codici si indicano con uno, due o più asterischi allineati al corpo del carattere.

Et que dictarat * * * * *
Sit licet inmanis commissi sarcin * *

29. Le abrasioni e i guasti della lezione s' indicano con puntolini un po' staccati, per la lunghezza approssimativa dell'abrasione stessa.

in honore sancti sacrata; est iugera; post ... dies.

30. Stendere le abbreviazioni, sciogliere i nessi. Quando i dittonghi nel latino non vengano soppressi, si useranno staccati.

31. I numeri quantitativi in tutte lettere, quando nell'originale non siano rappresentati da numeri romani.

32. Occorrendo inserire nel testo documenti, in tutto o in parte, o brani di cronache, di notizie &c., d'altro autore, si fanno nel carattere immediatamente più piccolo di quello usato pel testo in corso; così pure i versi, in mezzo di rigo.

Nella stampa di diplomi, bolle &c., i brani, frasi, parole o parti di parole che derivino da documenti precedenti, si riproducono in corsivo.

sancimus etiam pretaxatae ecclesiae, iuxta antecessorum nostrorum decreta, loca, in quibus predicta civitas constructa est ... vias quoque, pontes ... eidem civitati a procuratoribus rei publicae solvebatur ... annis nostri

NOTE CRITICHE O VARIANTI

33. Stacco in bianco di separazione tra il testo e le note.
34. Le note in corpo 6 si fanno in tutta la lunghezza del rigo, come il testo.
35. In tondo le sole parole di testo; tutto il resto, compresi i nomi d'autori e la punteggiatura che non sia del testo, in corsivo.
Dopo gente il copista di A aveva scritto sea, ma poi lo cancellò. Cod. Pluriplicat corretto da Bg in Publicat et] Così il cod.; forse per at?
36. I titoli d'opere o di parti d'opere in corsivo spazieggiato; così pure i nomi d'autore, quando non se ne indica l'opera.
DB Aulianum; Auliano nelle Abbreviationes dell'Hartmann e del Ci-polla. B1 se dederit F sedeat; arbitrariamente Hartel sostitui responderit exiij] Cf. Ducange, III, 365.
37. Passi, giudizi, osservazioni d'altri autori, in corsivo tra virgolette in principio e fine.
R fore Mur. nota: « ita legatur infra ». Terraneo « forsán Valauris idest Valoria ».
38. Ordinare alfabeticamente e numericamente le varie sigle di una stessa variante, quando ragioni d'importanza o di derivazione dei mss. non consiglino altrimenti. Nel disporre le note si segue l'ordine materiale delle parole dato dal testo.
A¹ A² C D² R S S² V nam A² B R² S² num
39. Nè punti, nè virgole tra e dopo le sigle.
40. Spazio doppio tra le diverse varianti d'una stessa parola o frase, e spazio ancora maggiore tra le varianti di diverse parole o frasi.
A deim BC deinde DEGI et deinde A curules BC curiles EGI trucidatos
41. Quando i richiami si fanno per mezzo del numero di rigo del testo, la parola o frase sulla quale occorre la variante, se non può facilmente identificarsi o se ripetuta nello stesso rigo, si porta in nota, in tondo, seguita da parentesi quadra.
10. idem] DE ratione 10-11. se licere] CD felicem 16. per] GI propter

42. In luogo di riportare lunghi passi del testo, si citino la prima e l'ultima parola, separate da una lineetta, che tien luogo delle parole fraposte.

11-12. cosque - sevice] B² modificò cosque rancores et odia manifesta necare saevissime

43. Le differenze in meno dai diversi codici al testo si indicano, secondo i casi, così:

- 20. In C manca quidam - fuit
 21. tales manca in B R T
 22. In S manca idem ed ha ut su rasura.*

44. Le differenze in più dai diversi codici al testo si indicano, integrando, per esempio:

18. qui hostis] A qui autem hostis

45. Per i numeri romani e le maiuscole, le stesse norme del testo.

46. In genere, si miri a conciliare la maggior chiarezza di espressione colla maggiore economia di spazio.

COMMENTO

47. Su due colonne. Spazio doppio dopo il punto fermo, da indicarsi con segno convenzionale nel ms.

48. Per le maiuscole le stesse norme che per il testo.

49. Il maiuscoletto non si usa che per i nomi d'autore, pseudonimi o espressioni equivalenti a nomi d'autori, e solo quando questi nomi sono preceduti o seguiti dal titolo dell'opera o da un brano di essa; se no, in minuscolo.

RICHARDI LONDINIENSIS Itiner. peregrinorum, p. 203.

ANONIMO FIORENTINO, Diario, X, 25.

Il Lindenberg, nell'ed. da lui curata di Paolo Diacono, si atteme...

50. In corsivo i titoli d'opere, pubblicazioni periodiche, raccolte, regesti, epistolari, memorie, giornali &c., siano essi a stampa o mss.

Mon. Germ. hist. Script. ... Leges...

A. CASELLA, La vedova e i figli di re Manfredi in Rivista Abruzzese, 1901, XVI, 17.

Obituario della chiesa di S. Spirito, ms. nella biblioteca Capitolare di Benevento.

51. In corsivo, fra parentesi quadre, quelle parole o cenni esplicativi che occorrono nelle citazioni d'altri autori.

«In Puglia, alle terre della marina, lasciò [il re Ludovico] de' suoi...».

52. In tondo spazieggiato le intitolazioni dei capitoli, rubriche o altre partizioni dipendenti da un titolo generale, sia per i manoscritti come per le opere stampate.

LITTA, *Fam. celebri*, tav. IV, Malatesta di Rimini.
Reg. Gregorii XII, c. LXXI, Capitula Pauli Ursini.

53. In tondo spazieggiato le parole o frasi che nell'illustrazione ai passi citati si vogliono far risaltare maggiormente. Così pure per i titoli d'opere che eventualmente ricorressero nei testi; cf. § 3.

54. Virgolette a tutti i righe nei brani che si riportano da altri autori, in qualsivoglia lingua siano. Occorrendo in essi parlate, dialoghi, citazioni di parole o giudizi dati da altri, si chiudano tra virgolette in alto in principio e in fine, come per il testo; cf. § 11.

55. Tra virgolette, pure, in principio e in fine, i nomi propri, parti di nomi e le parole staccate in lingua diversa da quella della nota, eccettuate le frasi divenute d'uso comune (cf. § 17).

«Marabutus» e «Berlengerius» appariscono come...
... riferisce il verbo «se ne vende» all'ambasciata...

56. Per i numeri romani le stesse norme del testo; § 4.

57. In disteso la prima volta che si cita il titolo di un'opera o di una fonte. In seguito si abbrevii, ma in modo che non offra dubbi nell'interpretazione, e l'abbreviazione adottata si conservi poi sempre inalterata; o più brevemente si faccia seguire al nome d'autore: op. cit., se di quell'autore si è citata un'opera sola.

TOLOMEO DA LUCCA, *Historia ecclesiastica*,... TOLOMEO, *Hist. eccles.*...

TOLOMEO DA LUCCA, *Annales*,... TOLOMEO, *Annal.*...

FRANCESCO TORRACA, *Lectura Dantis: Il Canto XXVII dell'Inferno*, Firenze, Sansoni, p. ... F. TORRACA, op. cit. p. ...

Per le fonti citate frequentemente da raccolte, collezioni o pubblicazioni periodiche note, basta dare il nome dell'autore della fonte

col volume e pagina (o colonna), o libro, capitolo, paragrafo &c. dell'edizione seguita, registrando poi questa nell'Indice delle Fonti.

G. VILLANI, VIII, 96, COMPAGNI, III, 3. ARON. FIOR. p. ...
Istorie Pistolesi,... *Chron. Parmense*, X, 85. N. SPECIALE, col. ...

58. In disteso possibilmente sempre il cognome dell'autore, o l'espressione che ne tiene le veci. Il nome (che si può abbreviare) preceda il cognome.

ARNOLDI LUBECENSIS *Chron. Slavor.* p. ...
L. TOSTI, op. cit. I, 89.

59. Il nome dell'autore del quale s'illustra il testo, s'indichi colla sola iniziale puntata.

Ferreto = F. Salutati = S. Buccio = B. Landolfo = L.

60. Quando il richiamo di nota si fa coi numeri di rigo del testo, la parola o la frase cui l'illustrazione si riferisce, si ripete in principio di nota, in corsivo, chiusa in fine da parentesi quadra.

1708. *Vintelmus*] Intorno a questo personaggio...
2. *li nimici*] Cioè Corrado Lupo che, con masnade...
12-14. *a diluvio - annis .000x.*] HIER. aa. 990, 835.

61. In tondo le sigle dei vari codici senza punto nè virgola tra l'una e l'altra, come per le varianti.

La lezione di Ab, confrontata con quella di MNR, fa pensare...

62. Dopo il punto d'abbreviazione dei nomi d'autori o dei titoli delle opere non occorre virgola. Così pure dopo il nome d'autore e titolo d'opera al genitivo.

OTTONE FRISING. p. 325.
Liber confratrum eccles. Salern. c. 33 B, col. 1.
F. PIPINI *Chronicon*, IX, 741.
PAULI DIACONI *Hist. Langob.* I, 1.

63. Quando non siano assolutamente necessarie alla chiarezza, si sopprimano le indicazioni di vol., lib., cap., par., p., col., v. &c.

Rer. Ital. Script. V, 197.
MARTENE, *Ampl. collect.* VIII, 580.
VERG. *Aen.* VIII, 8.
Cic. Tusc. V, 22, 63.

64. Il primo numero romano che s'incontra dopo un titolo d'opera, si fa in maiuscolo; se ve n'è un secondo, maiuscoletto. E in generale, maiuscolo il numero romano indicante il volume, il libro, la parte o qualunque altra sia la partizione principale dell'opera; maiuscoletto quando sta per indicare la colonna, la pagina, il capitolo, la rubrica, la carta, il documento o altra che possa essere sottoposta a più importante partizione, sempre, ben inteso, che siano espressi in numeri romani sull'originale.

B. MORIGIA, *Chron. Modet.* II, VI, 1096 sgg.

T. LIVIO, V, XXX, 4.

BONAINI, *Acta Heinrici VII*, I, doc. II.

Cf. Prefaz. al vol. I, p. IX.

65. Tra le varie fonti citate su un medesimo argomento si metta un punto e virgola.

Cf. inoltre gli studi recenti di G. F. TANZI, *La contea di Lecce* (*Arch. Salentino*, a. I, n. 1); G. GUERRIERI, *I conti Normanni di Lecce* (*Arch. stor. per le prov. Napol.* a. 1895, p. 64); G. BIGONI, *Una fonte* &c. p. 69 sg.

66. Esprimere, quando è possibile, con un numeretto esponente qualche indicazione di parte, di serie, di edizione o altro.

AMARI, *Vespro* 9, II, 463.

Rev. Ital. Script. III 2, 844.

67. Maiuscole le lettere e i numeri ordinali esprimenti le segnature dei codici.

Ambros. C, 72 inf.; Laurenz. LXV, 35; Barberin. 137 A; Bamberg. E, XIII, 14.

68. Maiuscolette le lettere ordinali dopo il numero di colonna nel Muratori e in altre opere che abbiano le colonne divise con tali lettere.

Rev. Ital. Script. VI, 1033 E.

69. Si adottino le seguenti abbreviazioni:

capitolo: cap. capitoli: capp. carta: c. carte: cc.
citato: cit. codice: cod. codici: codd. colonna: col.
colonne: coll. confronta: cf.
eccetera: &c. edizione: ed. edizioni: edd. epistola: ep.
epistole: epp.

fascicolo: fasc.

leggasi: legg.

manoscritto: ms. manoscritti: mss.

numero: n. numeri: nn.

opera: op. opere: opp.

pagina: p. pagine: pp. parte: par.

regesto: reg. regesti: regg. retto: A verso: B

rigo: r. rigi: rr. rubrica: rubr.

seguinte: sg. seguinti: sgg.

tergo: B titolo: tit. titoli: titt. tomo: t.

vedasi: V. o v. verso: v. versi: vv.

Con A B C D &c. si indicano le colonne delle pagine.

SEGNI CONVENZIONALI

SUI MANOSCRITTI DA INVIARE ALLA STAMPA
E PER LA CORREZIONE DELLE BOZZE

Con ≡≡≡ sotto le parole si indica il maiuscolo.

» ≡≡≡ » » il maiuscoletto.

» ——— » » il corsivo.

» - - - - » » il tondo spazieggiato.

» - - - - » » il corsivo spazieggiato.